



SEGRETERIA NAZIONALE

Roma, li 11 novembre 2009

Prot. n° 964/9

Anticipata via FAX

Spett. le R.T.C. S.p.A.
Amministratore Delegato
Dott. Harald Schmittner
Sede

p.c. Segreterie Nazionali
Filt – Fit – Uilt - Ugl

Oggetto: Relazioni Industriali RTC

Risulta alla scrivente che in maniera poco trasparente e "forzando" le norme aziendali da voi stabilite e quelle concordate con le RSA, codesta Impresa Ferroviaria sta mettendo in atto una diversa organizzazione del lavoro.

Prima di entrare nel dettaglio riteniamo necessario ricordare per memoria che:

- Il contratto **individuale**, quindi non un normale CCNL del settore, fatto firmare al momento dell'assunzione dall'1/4/2001, all'art. 4.1.2.2 e all'art. 6 disciplina che "il personale di macchina di RTC non è tenuto ad espletare la mansione di **formatore treni**".
- Il medesimo contratto **individuale**, prevedeva un orario di lavoro settimanale di 42 ore su 5 giorni (dal lunedì al venerdì); successivamente – tramite accordi con le sole RSA e nonostante diverse fratture con il sindacato, in spregio al CCNL del settore – l'azienda si è impegnata ad effettuare diverse rimodulazioni dell'orario di lavoro, migliorando la situazione iniziale.

La necessaria premessa serve ad evidenziare le violazioni che ci risulta stiate giornalmente perpetrando e che di seguito, con la necessaria schematizzazione, vi elenchiamo:

SEDE DI VERONA:

1. supero del numero massimo di riposi fuori residenza mensili sul programmato;
2. richieste continue di effettuazione di servizi che non rispettano i limiti "in programmazione" stabiliti negli accordi aziendali;
3. frequente comunicazione di cambio turno senza preavviso minimo (art. 15 verbale 22/6/2007);
4. mancata fruizione ferie anno precedente;
5. utilizzazione non omogenea del personale, con notevole squilibrio dei carichi di lavoro – aspetto da tenere presente anche ai fini della sicurezza dell'esercizio - in spregio all'art. 3 del verbale del 22/6/2007.

SEDE AREZZO/ROMA/NOLA

1. supero delle 24 ore in programmazione che continua a protrarsi;
2. supero del numero massimo di riposi fuori residenza mensili sul programmato.
3. trasferimenti temporanei del personale effettuati con decisione unilaterale, in spregio totale di ogni e qualsiasi norma.

Inoltre, a tutto ciò si sovrappone una scarsa chiarezza nella definizione del limite del lavoro alla 13ª ora. Ci risulta infatti che spesso si spinge il personale a portare a termine il servizio utilizzando strumentalmente le "interruzioni programmate". Anche in merito al servizio notturno



vi sono una serie di criticità, perché inopportuno non viene utilizzato il servizio di reperibilità, evidenziando una pessima gestione del PdM e spesso anche dei mezzi di trazione. In ultima analisi, ci risulta che sia in atto una forzosa e unilaterale riorganizzazione delle attività del PdM, che viene costretto a svolgere anche con continuità la mansione di formatore treni.

Pertanto, con la presente si diffida codesta Società dal perseverare in tali atteggiamenti e si chiede una ripresa del confronto, a livello centrale, nella direzione dell'applicazione del CCNL delle AF ai dipendenti di RTC e il conseguente sviluppo del CCNL della Mobilità.

L'occasione ci è gradita per porgere i più distinti saluti.

Il Segretario Nazionale
(Pietro Serbassi)

